marzo 2014

Commenti *Giancarlo Navarra*

Dalla mail dell'insegnante:
"… ti mando quanto i bimbi di una delle mie terze hanno spiegato questa mattina rispetto a cosa fosse un modulo. Domani cercheremo di mettere un po' di ordine e di negoziare una definizione più precisa".

SPIEGO COS'È UN MODULO…
.[1]

1. Ale: Il modulo è un ritmo ripetuto più volte, un ritmo formato da elementi messi in un preciso ordine[2].
2. Tommy: Il modulo è una successione di oggetti messi in un preciso ordine e che vengono ripetuti.
3. Alex: Il modulo è una serie, ripetuta più volte[3].
4. Anna: Un modulo è un timbro ripetuto più volte[4].
5. Mati: Un modulo sono 'oggetti' che si ripetono tante volte[5].
6. Matteo B.: Sono un po' di elementi.
7. Yasmin: È una ripetizione di elementi che formano il modulo[6].
8. Mattia: È una ripetizione di elementi, l'insieme di tanti moduli formano una successione ed è infinita.
9. Linda: La ripetizione di elementi forma un modulo, una successione di moduli è infinita.
10. Pietro: Un modulo sono elementi ripetuti più volte.
11. Ali: Il modulo è un ordine preciso di oggetti, ripetuto tante volte.
12. Claudio: È una successione di oggetti ripetuta e messi in fila.
13. Ahlame: Il modulo è una serie di oggetti ripetuti in un certo modo e che segue un ordine preciso.
14. Matteo D.: Il modulo e la successione sono una serie di oggetti in fila e che si ripetono.
15. Asia: È una ripetizione di elementi che formano il modulo.
16. Elena: I moduli sono dei timbri che vengono timbrati in un certo ordine e quell'ordine di timbri si ripete per alcune volte e poi formano una successione.
17. Vinci: Sono dei disegni che vengono ripetuti in un ordine preciso.
18. Ari: Il modulo è un elemento ripetuto più volte.
19. Enrique: Il modulo è ricopiare una volta un ritmo.
20. Davide: È uno o più disegni che bisogna ripetere molte volte per formare una successione.
21. Riki: I moduli sono tanti oggetti uguali e nello stesso ordine.
22. Chiara: Il modulo è un insieme di elementi messi in un preciso ordine[7].

---

[1] *Ho iniziato con dei commenti definizione per definizione, ma poi ho deciso di fare alcune riflessioni riferendomi ai termini usati dagli alunni. Sarebbe interessante sapere com'è andata la successiva discussione sulle frasi e quale definizione è stata negoziata e condivisa.*

[2] *Ale ed Enrique (19) usano il termine* ***ritmo****; in linea di massima, non è conveniente usarlo o lasciarlo usare perché l'esperienza insegna che ci sono delle interferenze fra l'uso corrente del termine e l'uso specifico nel contesto delle successioni. Se un adulto pensa al 'ritmo di valzer' pensa solo a 'un-due-tre' o ad una ripetizione 'un-due-tre, un-due-tre, un-due-tre, …? V.* Quale terminologia conviene adottare?

[3] *A parte il fatto che Alex non specifica 'serie di cosa?' l'esperienza mostra che anche il termine* ***serie*** *(usato anche da Ahlame (13) e Matteo (14) si presta ad equivoci. Il dizionario Sabatini Coletti evidenzia l'ambiguità, definendo la serie come* Successione, perlopiù ordinata e continua, di persone, cose, fatti, concetti che presentano caratteristiche omogenee. *Modulo o successione?*

[4] *La definizione è legata all'esperienza, e quindi va benissimo in una fase di approccio manipolativo al tema, ma poi il riferimento va poco alla volta superato. Inoltre, il termine* ***timbro*** *potrebbe essere opaco di significato: cosa intende Anna con questo termine? E Elena (16) con i suoi timbri timbrati? Sarebbe interessante farglielo definire.*

[5] *Anche questa definizione andrebbe 'ripulita', per più ragioni: perché associa ad un soggetto singolare il verbo al plurale e perché si appoggia ad un termine anch'esso ambiguo come* ***oggetti****. L'aspetto singolare-plurale dipende probabilmente dal fatto che Mati, per inesperienza, sfugge ad una definizione relazionale e ricorre ad una definizione procedurale: non dice cos'è il modulo (è un insieme di elementi), ma come secondo lui si costruisce (ripetendo degli oggetti). Simile a questa anche la frase di Matteo (6).*

[6] *In quasi tutte le frasi si parla di* ***ripetizione****. In 1, 3, 4 l'uso è chiaro. Ma in (5) Mati vede nel modulo la ripetizione di cosa? Per 7, 9, 10, 13, 22 e altri ancora vale la stessa domanda. Assocerei a questo termine anche quello usato molto frequentemente di* ***ordine****. Probabilmente c'è ancora confusione concettuale fra modulo e successione.*

[7] *La definizione è buona, ma compare alla fine il termine 'ordine' di cui ho parlato in precedenza. Quale 'ordine' ha in mente Chiara? Cos'è per lei e i compagni questo ordine 'preciso'?*